



Prato - L'iniziativa all'Archivio di stato, il 14 febbraio

I postini? Portano amore

Prato (10 febbraio 2015) - Un modo diverso di leggere il servizio postale; non a caso, verrà affrontato **sabato 14 febbraio**, giorno di San Valentino. Presso l'Archivio di stato cittadino, in via Ser Lapo Mazzei 41, dalle ore 9 alle 15.30 circa, si svolgerà il "XII Colloquio di storia postale", organizzato dall'Istituto di studi storici postali onlus. La partecipazione è gratuita. Naturalmente, il tema sarà "**Posta e amore**".

Dodici relatori, studiosi o collezionisti, metteranno in luce -attraverso brevi relazioni- diversi aspetti: dai francobolli "pornografici" ai carteggi di natura sentimentale (magari tra persone divise a causa di una guerra), dalla figura d'antan della signorina telegrafista al rapporto quasi filiale tra il responsabile delle Poste pontificie ed il papa, dalla simbologia femminile nelle cartevalori al ruolo della tecnica (nel caso specifico, aerea) per abbreviare distanze espresse in migliaia di chilometri. I soggetti, insomma, sono numerosi, e non mancheranno le curiosità: faranno sorridere, ma anche riflettere: d'altro canto, in scena c'è la comunicazione tra le persone...

Questi i relatori ed i titoli delle relazioni (moderatore: **Bruno Crevato-Selvaggi**):

- **Andrea Giuntini**, saluto istituzionale
- **Massimiliano Pezzi**, "L'amore... diplomatico a Costantinopoli nella seconda metà del Settecento"
- **Armando Serra**, "Fedeltà del principe Massimo al papa nel 1870"
- **Fabio Vaccarezza**, "L'amore nelle poste locali e nei cinderella"
- **Giuseppe Pio Cascavilla**, "L'amore filiale nella diplomazia nell'Europa ottomana agli inizi del XIX secolo"
- **Alberto Cavalieri**, "Gli amori e la storia postale"
- **Graziano Mamone**, "Una passione corris-posta. Forme e percezioni della comunicazione amorosa in contesto bellico"
- **Bruno Crevato-Selvaggi**, "Erotismi postali"
- **Andrea Giuntini**, "Le signorine del telegrafo"
- **Rosalba Pignini**, "Quanto amore viaggia per posta (...per chi lo sa vedere)!"
- **Flavio Riccitelli**, "La posta aerea - Un mezzo veloce anche per veicolare i buoni sentimenti"
- **Claudio Ernesto Manzati**, "Donne in posta"
- **Ombretta Frau**, "Serao e Antelling, l'impiegata e la titolare: un'amicizia postale nell'Italia dell'Ottocento"

Su richiesta a questa mail, sono disponibili immagini

servizio stampa e comunicazione: Fabio Bonacina, mail ufficio.stampa@issp.po.it



ISTITUTO DI STUDI STORICI POSTALI

onlus

L'Istituto di studi storici postali

L'Istituto di studi storici postali (www.issp.po.it), ora organizzazione non lucrativa di utilità sociale (onlus), nasce nel 1982 ed ha sede a Prato nello storico palazzo Datini, in via Ser Lapo Mazzei 37. Diverse le attività che propone nel settore postale e delle comunicazioni, fra cui: ricerche archivistiche e bibliografiche, l'organizzazione di convegni ed incontri con studiosi ed accademici, i seminari annuali "Scrittura e comunicazione" (che fanno seguito agli otto moduli dedicati a "Posta e paleografia", organizzati tra il 1983 ed il 1993), i corsi di specializzazione, la pubblicazione dei "Quaderni di storia postale" e della rivista, oggi semestrale, "Archivio per la storia postale - comunicazioni e società".

Tra i suoi compiti, la conservazione dell'archivio proveniente dalla Direzione superiore della posta militare, che accoglie 400mila documenti originali riguardanti il XX secolo e che ha già fornito materiale per le pubblicazioni edite dall'ufficio storico dello Stato maggiore dell'Esercito.

In più, la gestione di una biblioteca-archivio, ricca di oltre 12mila volumi ed opuscoli, cui si aggiunge l'emeroteca di 1.179 testate; entrambe sono consultabili su appuntamento dal lunedì al venerdì, con un catalogo anche on-line all'indirizzo <http://catalogo.po-net.prato.it/easyweb/w2002/>.

Per il lavoro l'Istituto si avvale del sostegno dei propri soci; la quota annua per i residenti in Italia è di 40,00 euro, da versare sul conto corrente postale 13.731.500 intestato allo stesso Istituto (via Ser Lapo Mazzei 37, 59100 Prato); gli iscritti, un centinaio, ricevono gratuitamente la rivista dell'Issp.